

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

| | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI | 108 |
| Sulla pubblicità dei lavori | 108 |
| PROCEDURE INFORMATIVE: | |
| Audizione dell'Amministratore delegato della RAI. (<i>Svolgimento</i>) | 108 |
| Sui lavori della Commissione | 109 |
| Sulla pubblicazione dei quesiti | 109 |
| ALLEGATO (<i>Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (dal n. 77/512 al n. 81/530)</i>) | 110 |

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 6 giugno 2019. – Presidenza del presidente Alberto BARACHINI.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 8.20 alle 8.35.

Giovedì 6 giugno 2019. – Presidenza del presidente Alberto BARACHINI. — Interviene per la RAI l'amministratore delegato, dottor Fabrizio Salini, accompagnato dal direttore delle Relazioni istituzionali, dottor Stefano Luppi e dal direttore dello Staff dell'amministratore delegato, dottor Roberto Ferrara.

La seduta comincia alle 8.40.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regola-

mento della Commissione, la pubblicità dei lavori sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati e, in differita, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Avverte che limitatamente all'audizione dell'amministratore delegato della RAI, Fabrizio Salini, redatto anche il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione dell'Amministratore delegato della RAI.

(Svolgimento).

Il PRESIDENTE ringrazia l'Amministratore delegato della RAI, dottor Fabrizio Salini, per la disponibilità ad intervenire nella seduta odierna.

Informa che l'audizione verterà in particolare sul tema dell'affidamento dell'in-

carico di Presidente Rai Com S.p.A. allo stesso Presidente della RAI – oggetto, peraltro, della proposta di risoluzione al secondo punto dell'ordine del giorno della seduta odierna – nonché i compiti e le funzioni assegnate alla stessa Rai Com.

L'amministratore delegato della RAI Fabrizio SALINI svolge una relazione introduttiva.

Intervengono quindi per svolgere considerazioni e formulare quesiti il senatore FARAONE (PD), la senatrice DE PETRIS (Misto-LeU), i deputati FORNARO (LEU) e CAPITANIO (Lega), il senatore DI NICOLA (M5S), il deputato MULÈ (FI), la senatrice GARNERO SANTANCHÈ (FdI), i deputati MOLLICONE (FDI) e ANZALDI (PD).

L'amministratore delegato della RAI Fabrizio SALINI replica ai quesiti.

Il PRESIDENTE ringrazia e dichiara conclusa la procedura informativa.

Sui lavori della Commissione.

Il PRESIDENTE informa che nella riunione odierna l'Ufficio di Presidenza in-

tegrato dai rappresentanti dei Gruppi ha convenuto, di iscrivere all'ordine del giorno la proposta di risoluzione « Sul doppio incarico di Marcello Foa quale presidente RAI e della società Rai Com » a prima firma del senatore Di Nicola, che sarà trattata congiuntamente con la risoluzione già presentata dal senatore Faraone nel corso di una seduta che verrà convocata la prossima settimana. Il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato alle ore 12 di martedì 11 giugno 2019.

Sulla pubblicazione dei quesiti.

Il PRESIDENTE comunica che sono pubblicati in allegato, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo del 2015, i quesiti dal numero 77/512 al numero 81/530 per i quali sono pervenute risposte scritte alla Presidenza della Commissione (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 9.45.

ALLEGATO

**QUESITI PER I QUALI È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA ALLA
PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE (dal n. 77/512 al n. 81/530)**

ANZALDI. — *Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.* — Premesso che:

in data 11 maggio due conduttrici titolari attualmente di spazi di grande rilievo nei palinsesti Rai, come Mara Venier e Raffaella Carrà, sono state ospiti di una delle principali trasmissioni della concorrenza, « Amici » di Maria De Filippi su Canale 5;

grazie anche al contributo di Carrà e Venier, due storici volti Rai, Canale 5 ha battuto per la prima volta quest'anno la trasmissione di Rai1 « Ballando con le stelle », fino a questa settimana leader incontrastato del sabato sera;

l'eventuale contropartita della presenza di Maria De Filippi nelle trasmissioni di Carrà e Venier, in fasce orarie peraltro meno pregiate della prima serata, rappresenterebbe in ogni caso un risarcimento solo parziale per la Rai.

Si chiede di sapere:

se l'azienda fosse informata dalla partecipazione delle due conduttrici Rai Venier e Carrà in una delle trasmissioni di punta della concorrenza, come « Amici » di Maria De Filippi;

se esistano determinazioni scritte e di che tipo sulla partecipazione dei conduttori Rai in trasmissioni della concorrenza;

se i vertici non ritengano un incredibile autogol aver contribuito con volti Rai alla sconfitta di una delle più seguite trasmissioni Rai, quale è « Ballando con le stelle ». (77/512)

RISPOSTA. — *In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

Per quanto riguarda Raffaella Carrà, si mette in evidenza che nel caso del programma « A raccontare comincia tu » la Rai ha definito un rapporto contrattuale direttamente con il produttore esterno e non con l'artista. Peraltro, la partecipazione della Carrà alla trasmissione « Amici » è avvenuta nella settimana successiva alla fine del programma.

Per quanto concerne, invece, Mara Venier, il contratto con la conduttrice prevede la possibilità di due partecipazioni nei programmi di TV concorrenti; in tale quadro, in linea con la policy aziendale (da ultimo, alla circolare del 20 maggio 2016), la sua partecipazione ad « Amici » è stata autorizzata dal direttore di rete.

AIROLA — *Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.* Per chiedere, premesso che:

il giorno 11 maggio c.a. la testata giornalistica RAI TG2 ha pubblicato sulla propria pagina FaceBook un servizio, andato peraltro regolarmente in onda sul TG2, dal titolo « La sparatoria di Napoli, un ritratto dell'autore dell'aggressione che ha portato al ferimento della piccola Noemi » a firma di Francesco Vitale;

il testo di tale servizio recitava « Uno sguardo torvo da finto duro senza onore, un killer di serie C... senza riuscire nemmeno a portare a termine la sua missione di morte » ed ancora « Uno così è vuoto a perdere persino per la camorra, una cosa inutile si direbbe in Sicilia, un quaquaraquà, uno che quasi uccide una bambina di 4 anni perché nemmeno sa sparare (...).

Nemmeno la dignità di costituirsi hanno avuto, come prevede il codice di onore delle mafie quando commetti una fesseria...ma questi due aspiranti camorristi, l'onore non sanno nemmeno cosa sia ».

Considerato che:

con queste parole il giornalista Vitale fotografa il ritratto del presunto killer che ha quasi ucciso una bambina di 4 anni come di colui il quale abbia « commesso una fesseria »;

il medesimo il giornalista chiama poi in causa l'onore delle mafie, giungendo addirittura quasi ad elogiare la figura del mafioso con onore, distinguendolo dal suddetto killer che definisce inutile per la camorra;

appare all'interrogante scandaloso come il servizio pubblico possa consentire la messa in onda di un tale servizio giornalistico che invece di condannare un efferato criminale camorrista che spara tra la gente, lo definisce come un incapace, un « vuoto a perdere », ingenerando nell'ascoltatore il pensiero che vi sia una camorra « giusta » che ha delle regole « buone » ed una « sbagliata ».

Tutto quanto premesso si chiede di sapere:

se l'azienda sia a conoscenza di quanto esposto in narrativa e quali strumenti e rimedi anche di ordine disciplinare intenda porre in essere nei confronti dell'autore del citato servizio giornalistico e di tutti coloro i quali ne abbiano consentito la diffusione al fine di garantire una regolare e corretta informazione pubblica. (78/514)

RISPOSTA. — *In merito all'interrogazione di cui in oggetto, si riportano di seguito gli elementi forniti dalla Direzione del TG2.*

Il servizio in questione aveva un unico fine, far comprendere ai ragazzi che vivere nell'illegalità non paga. E volutamente per raggiungere gli osannati protagonisti di Go-

morra, che però esistono davvero in carne e ossa, è stato utilizzato il loro linguaggio. Per raggiungerli, appunto. Per ridicolizzarli e quindi forse insinuare in loro il seme del dubbio; in altri termini, se non sono buono nemmeno a sparare (una chiarissima iperbole) è meglio che scelga un'altra strada, quella dello studio, dell'impegno civile e del rispetto della legge.

Il linguaggio utilizzato peraltro non si discosta granché da quello cui sono soggetti i bambini nell'epoca di Savastano e dintorni.

In tale contesto, si ritiene che il problema più rilevante sia quello di uno sciagurato che ha quasi ucciso una bambina che passeggiava con la nonna piuttosto di quello del giornalista Francesco Vitale che ne ha messo a nudo la pochezza e l'inconsistenza, indicandolo come esempio negativo. Solo chi conosce a fondo la mafia per averla guardata in faccia, combattuta e raccontata per trent'anni attraverso le colonne del giornale L'Ora di Palermo, de L'Unità e da ventotto anni per il Tg2 era forse legittimato a usare quella « grammatica » senza timore di essere frainteso. Anche perché il cronista in questione ha realizzato decine di inchieste sulle mafie, ha seguito tutti i più importanti processi a cosa nostra (maxi processo di Palermo, processo Andreotti, processi Falcone e Borsellino, processo sulla trattativa Stato mafia), interviste esclusive a magistrati impegnati sul fronte antimafia e ai più importanti collaboratori di giustizia. Il cronista in questione parlava ogni mattina con Giovanni Falcone e con Paolo Borsellino, perché c'era e faceva il cronista negli anni del pool antimafia di Palermo.

Da ultimo, per completezza di informazione, si riporta di seguito la dichiarazione rilasciata il 15 maggio all'AdnKronos dal sostituto procuratore nazionale antimafia Nino Di Matteo sul servizio in questione: « La storia professionale di Francesco Vitale parla da sola e dimostra la sua grande conoscenza del fenomeno e il suo coraggio. Ho visto il servizio di cui tanto si parla e personalmente l'ho apprezzato sia per l'analisi che per la evidente finalità di evitare il rischio che determinate figure criminali

vengano in qualche modo mitizzate e diventino oggetto di possibile emulazione».

PERGREFFI, BELOTTI – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.* – Premesso che:

da notizie di stampa si apprende che la Rai ha concesso il patrocinio alla manifestazione « Sabir – Festival diffuso delle culture mediterranee » in programma a Lecce dal 16 al 19 maggio;

il Festival, giunto alla sua quinta edizione, è promosso dall'ARCI insieme a Caritas Italiana, ACLI e CGIL, con la collaborazione di Asgi, A Buon Diritto e Carta di Roma;

nella presentazione si legge che il forum ha come obiettivo « di continuare a ragionare sulla necessità urgente di una reale alternativa politica, culturale e sociale nel bacino del Mediterraneo, rimettendo in discussione alcuni pilastri promossi dalle istituzioni di tutta Europa, centrati sul controllo e la criminalizzazione dell'immigrazione, senza alcun interesse per i diritti delle persone e la giustizia sociale »;

il programma prevede numerosi convegni, spettacoli teatrali e musicali, proiezioni filmati;

tra i dibattiti e i corsi di formazioni ve ne sono alcuni dal carattere fortemente politico con posizioni dichiaratamente avverse alla linea dell'attuale governo;

Visto che:

nella presentazione del dibattito « *No civic space, no democracy – solidar's mobilisation for the elections* », a cui partecipano rappresentanti sindacali e sociali dichiaratamente di sinistra, si legge che « La posta in gioco è la maggioranza democratica del Parlamento europeo. La società civile organizzata in tutta Europa è pronta a lottare ! »

il convegno organizzato da Arci dal titolo « Il razzismo è illegale, strumenti per un'opposizione civile » si basa sul presup-

posto che addirittura « il razzismo è illegale eppure, negli ultimi anni, si è assistito a una sua istituzionalizzazione, con emanazione di leggi sempre più restrittive e lesive nei confronti dei diritti umani: da fenomeno di cui vergognarsi è diventato un pericoloso strumento del potere per poi divenire programma di Governo. È quindi necessario stimolare la coscienza dei cittadini e approfondire le basi etiche e legali con cui affrontare attivamente i fenomeni discriminatori. Il volume si propone come uno strumento per comprendere l'attuale momento storico e capire come esercitare il proprio lecito diritto di resistenza. Perché il razzismo è contro le leggi e in quanto tale deve essere combattuto », definendo, in pratica, razzisti alcuni governi europei, tra cui, implicitamente, quello italiano;

in un corso di formazione dell'Asgi (Associazione Giuristi Italiani), che prevede perfino 3 crediti formativi, è prevista una relazione sulle « prospettive di contrasto alle politiche di elusione del diritto di asilo adottate dai governi italiani », « le responsabilità delle gravissime violenze subite dalle persone straniere e gli strumenti giuridici di contrasto » e « strategie di contrasto giuridico dell'Asgi », che va a replicare quella della scorsa edizione in cui erano stati illustrati gli « strumenti giuridici di contrasto dei c.d. respingimenti indiretti verso la Libia: dai ricorsi alla Cedu alle possibili responsabilità penali dei vertici del Governo italiano », quindi si è analizzato come denunciare penalmente i ministri del governo italiano;

un altro convegno dal titolo « La nostra Europa, il nostro futuro. Quale progetto di democrazia per tutti può fermare l'avanzata illiberale? Contenuti, politiche, alleanze europee al tempo del pericolo » è palesemente con fini elettorali;

in un forum, organizzato dalla Caritas, si fa specifico riferimento alle « prossime elezioni europee che saranno un banco di prova importante » in cui « il progetto di una casa comune sembra vacillare sotto i colpi di tensioni sovraniste

che ormai si registrano diffusamente in vari paesi del vecchio continente »;

Considerato che:

è anomalo che un ente come la Rai, che dovrebbe svolgere un servizio pubblico imparziale, offra il proprio patrocinio a una manifestazione in cui si analizzano forme per denunciare i vertici del Governo, si promuovono strumenti di contrasto alle politiche del Governo italiano legittimamente eletto, vengono definiti razzisti e pericolosi milioni di elettori che in Europa sostengono determinate forze politiche, vengono definiti governi di paesi europei democraticamente eletti come « il-liberali e antidemocratici »;

il Festival fa quindi palese campagna elettorale per le imminenti elezioni europee;

la presente per chiedere, ricordando che trattasi di servizio pubblico che

venga ritirato il patrocinio della Rai a una manifestazione chiaramente di parte in cui vengono demonizzate le politiche di alcuni governi europei, compreso e soprattutto quello italiano e in cui viene palesemente promossa una campagna elettorale per le imminenti elezioni europee visto il periodo di *par condicio* e l'attenta regolamentazione degli spazi sui *mass media*, in particolare alla Rai, alle varie forze politiche. (79/520)

RISPOSTA – *In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

Per quanto concerne il tema dell'applicazione delle disposizioni normative sulla par condicio, la Rai si attiene alle previsioni del Regolamento approvato dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi nella seduta del 2 aprile u.s.

Con riferimento invece al patrocinio concesso a « Sabir – festival diffuso delle culture mediterranee », si mette in evidenza che l'iniziativa, che beneficia del Patrocinio Rai sin dalla sua prima edizione, si caratterizza per:

trattare temi e sviluppare iniziative di carattere sociale e culturale, promuovendo un dibattito aperto su una materia di grande attualità come la circolazione delle idee, della cultura e delle persone;

vedere il coinvolgimento di varie associazioni di diversa natura quali, a titolo di esempio, ACLI e Caritas.

VERDUCCI – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.* – Premesso che:

il 13 dicembre 2018 la Rai ha sottoscritto con le parti sociali un « accordo quadro sulle politiche attive » che prevede, al punto B) « Iniziativa di reclutamento di lavoratori autonomi in ambito editoriale », una fase selettiva « che verrà indetta per i profili di programmatista regista (...), specialista web, tecnico di produzione, assistente alla regia, operatore di ripresa, montatore e consulente musicale ». Tale iniziativa, il cui accesso è basato – secondo l'accordo stesso – su specifici criteri selettivi, riguarderà il « personale utilizzato con contratti di lavoro autonomo – cosiddetti « lavoratori atipici » – e con requisiti di professionalità e competenza, da inserire su percorso di assunzione a tempo indeterminato »;

l'accordo del 13 dicembre 2018 prevede altresì che « un primo gruppo di 50 risorse (...) verranno assunte a tempo indeterminato a partire dal luglio 2019 nel livello di ingresso dei rispettivi profili ». È inoltre stabilito tra le parti che « ulteriori 100 risorse della graduatoria di idonei dei programmisti verranno assunte a tempo indeterminato entro giugno 2020 nel livello di ingresso del profilo » e che « per le restanti risorse della graduatoria di idonei dei programmisti, le Parti identificheranno entro giugno 2019 le modalità per il progressivo inserimento in Azienda attraverso un percorso di impiego con contratti a termine finalizzato alla stabilizzazione, che verrà comunque effettuata entro il 2023, utilizzando strumenti di contrattazione flessibili previsti dalla legislazione vigente ».

Considerato che:

per quanto risulta agli interroganti, ad oggi la Rai non ha dato alcun seguito, mediante accordo applicativo, ai principi contenuti nel testo del 13 dicembre. I tempi previsti per la stabilizzazione dei lavoratori atipici rischiano di non essere ampiamente rispettati;

qualora non si proceda al più presto con quanto stabilito, le associazioni che rappresentano i parasubordinati atipici sembrano intenzionate ad agire mediante causa legale per ottenere il riconoscimento giudiziale della condizione di lavoratori subordinati.

Si chiede di sapere:

quale posizione intenda assumere la RAI nei confronti dei lavoratori atipici in attesa di stabilizzazione;

se l'Azienda intenda procedere quanto prima, mediante preliminare accordo applicativo con le parti sociali, alla definizione ultima dell'intera fase concorsuale, che dovrà successivamente essere comunicata – attraverso uno specifico avviso di selezione – e attuata sul piano organizzativo, nonché alla definizione dettagliata del percorso di stabilizzazione del citato personale nel rispetto delle linee e dei principi introdotti dall'accordo quadro del 13 dicembre 2018. (80/525)

RISPOSTA – *In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

In occasione del rinnovo contrattuale del 28 febbraio 2018 con le OO.SS. rappresentative dei quadri, impiegati e operai, la materia delle Politiche Attive sull'organico venne rinviata a uno specifico confronto sindacale; tale confronto si è concretizzato con l'accordo del 13 dicembre 2018, con il quale sono state definite tra le parti, anche in relazione alle uscite del personale collegate al Piano Esodi 2018, le questioni riguardanti:

a) *la verifica del livello di organico e delle assunzioni da effettuare per il suo reintegro;*

b) *l'iniziativa di reclutamento di lavoratori autonomi in ambito editoriale.*

Con riferimento al punto b), ferme restando le esigenze in ambito editoriale, l'intesa con le Parti Sociali è sostanzialmente finalizzata al ridimensionamento del ricorso al lavoro autonomo attraverso l'individuazione di collaboratori con una specifica iniziativa selettiva, una volta verificati i requisiti di professionalità e competenza, nonché quelli di utilizzo temporale e di compenso percepito.

Entro l'estate 2019, è prevista sia la pubblicazione dello specifico bando di selezione sia il controllo delle candidature ricevute; tra settembre ed ottobre è previsto l'avvio delle prove selettive con l'obiettivo di concludere l'iniziativa di selezione entro dicembre 2019.

FARAONE – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.* – Premesso che:

da qualche tempo a questa parte, il Ministro dell'Interno, Sen. Matteo Salvini, non perde occasione per attaccare il conduttore di « Che tempo che fa » Fabio Fazio, accusandolo di « fare politica di sinistra » e di percepire compensi « immorali »;

il programma di RAI 1 « Che tempo che fa », grazie alla ottima qualità del programma ed alla professionalità del conduttore, ogni domenica sera riscontra, da tempo, il gradimento di milioni di italiani, tanto che il programma in questione rappresenta una vera e propria risorsa per l'Azienda RAI, in termini di introiti pubblicitari, giustificando ampiamente i compensi percepiti dal conduttore;

da quanto riportato da diversi organi di stampa, sembrerebbe imminente un allontanamento di Fabio Fazio dalla « rete ammiraglia », RAI 1, verso RAI 2 o RAI 3;

da settimane la direttrice di RAI 1, Teresa De Santis, raccontano le cronache, mette in atto iniziative varie per cercare di allontanare Fabio Fazio da RAI 1, come chiede il Ministro Matteo Salvini;

la situazione determinatasi è assai grave e necessita di essere affrontata con massima urgenza; si chiede di sapere:

quali azioni si intende intraprendere nei confronti della direzione di RAI 1, che piuttosto di perseguire gli interessi dell'Azienda RAI e difendere un programma di indiscutibile successo, sembrerebbe sottostare alla linea « punitiva » indicata dal Ministro Matteo Salvini, negando così l'affermazione del fondamentale dovere dell'informazione pubblica, di assicurare autonomia e pluralismo di posizioni culturali e politiche, a garanzia delle libertà di tutti i cittadini. (81/530)

RISPOSTA – *In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

In linea generale, per quanto concerne il tema dell'autonomia e del pluralismo delle posizioni culturali e politiche, si ritiene opportuno mettere in evidenza come l'azione della Rai si conformi – nel perseguimento degli obiettivi che esplicano la propria mission – ai principi fondamentali della libertà e del pluralismo dei mezzi di comunicazione radiotelevisiva e della completezza e lealtà dell'informazione, assicurando un'offerta di servizio pubblico improntata all'imparzialità e all'indipendenza. In particolare, Rai garantisce il rispetto del

pluralismo (nella sua accezione più ampia) nel suo insieme e in ogni suo atto, con riscontro evidente nella programmazione radiotelevisiva quotidiana.

Con riferimento specifico al tema della collocazione del programma di Fazio si precisa che è attualmente in fase di valutazione nel più ampio processo di definizione del palinsesto autunnale. In tale ambito, più in particolare, tale valutazione viene sviluppata tenendo conto di parametri quali, a titolo di esempio:

obiettivi editoriali declinati per i diversi canali, anche sotto il profilo dei pubblici di riferimento e delle possibili linee di tendenza in termini di controprogrammazione da parte della concorrenza;

studio di formule che possano favorire anche processi di innovazione dell'offerta;

margini effettivi di intervento connessi ai contenuti delle disposizioni dei contratti in essere.

Nel quadro sopra sintetizzato, sono attualmente in fase di valutazione gli aspetti più prettamente operativi connessi alla possibile collocazione del programma su Rai 2.

Da ultimo, con specifico riferimento alla questione delle comunicazioni – di cui si è avuta ampia eco sulla carta stampata – sulla collocazione in palinsesto del programma, si segnala che è stata immediatamente avviata una istruttoria interna con le strutture interessate con l'obiettivo di una disamina complessiva della vicenda e delle relative evidenze documentali, che sono state portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.